



Deflazione

Abbiamo detto e scritto tante volte che il limite di emissione di 100 Dhana (www.dhana.org) per ogni assegnatario più unicamente il 5% per iniziative umanitarie provocherà un aumento del valore, cioè del potere d'acquisto, di Dhana perché aumentando la produzione e gli scambi senza aumentare la quantità di moneta non può che aumentare il valore della moneta stessa.

Ciò significa che aumentando il valore della moneta si riducono i prezzi dei beni e dei servizi. Ma non bisogna confondere questa riduzione dei prezzi con la tipica deflazione ed i suoi effetti.

Noi siamo abituati a credere che una riduzione generalizzata dei prezzi, cioè una normale deflazione, sia negativa perché provoca una riduzione degli acquisti, soprattutto di beni durevoli (perché i consumatori sono indotti a rinviare i loro acquisti), quindi una riduzione delle vendite e dei margini di profitto con fatale ricaduta sui salari (che si riducono), mettendo in moto una spirale che porta alla depressione ed al disastro.

In realtà, questo accade con la moneta a corso legale, il mezzo utilizzato per aumentare i profitti sottraendo valore al lavoro e per concentrare la ricchezza in poche mani e provocare la povertà della maggioranza. Questo accade con una moneta destinata per oltre il 95% alla speculazione ed alla finanza.

Con Dhana non sarà così. Dhana non è certamente un nuovo mezzo per aumentare i profitti ma il solo mezzo pacifico per iniziare a ridistribuire equamente la ricchezza fra tutti gli abitanti del pianeta e per eliminare lo sfruttamento del lavoro. La funzione di Dhana è cambiare l'attuale obiettivo di produrre per ottenere il massimo profitto di alcuni in quello di produrre per soddisfare i bisogni reali di tutti, tenendo conto dei limiti oggettivi di rigenerazione della natura (che abbiamo superato dal 1986: continuando così, fra qualche decennio avremmo bisogno di due pianeti).

Dhana è una moneta a valore reale ed è emessa per conto dei lavoratori. Dhana non è fatta per gli stati e per le banche ma per l'economia reale. Con Dhana, la riduzione dei prezzi non provocherà la riduzione dei salari (la cosiddetta deflazione salariale). Aumentando la produzione e gli scambi, con Dhana caleranno i prezzi ed i profitti ed aumenterà il potere d'acquisto del lavoro. Ed è quello di cui hanno bisogno più di nove persone su dieci.

Certo, bisognerà scegliere che cosa produrre: non armi, droghe e tutto quello che serve a distruggere e morire ma, prima tutto, quello che serve per vivere tutti, poi di più, senza eccessi, per chi lo merita. È una scelta: o illudersi di poter continuare come prima o cambiare.

Martedì 28 luglio 2009.

Rodolfo Marusi Guareschi